

ziato nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006;

rilevato che il parziale blocco annuale delle tariffe previsto dal decreto-legge n. 70 del 2000, — i cui effetti sono ormai cessati — non può essere considerato uno strumento idoneo a garantire una effettiva e permanente tutela dei consumatori a fronte dei rilevanti aumenti dei premi assicurativi;

considerato che la concorrenza nel settore e la tutela dei consumatori possono essere garantite mediante una serie articolata di misure volte all'aumento dell'efficienza e al contenimento dei costi di gestione delle compagnie — non solo con interventi di natura tributaria ma anche per mezzo di una maggiore e più incisiva tutela dell'ordine pubblico tesa a prevenire le attività illecite che incidono talvolta sensibilmente su tali costi — nonché attraverso una capillare informazione tesa a garantire la comparabilità degli oneri connessi ai servizi assicurativi —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per garantire una effettiva concorrenza nel comparto assicurativo, con particolare riferimento al ramo RC auto, e una più efficace tutela dei consumatori a fronte degli aumenti, sovente ingiustificati, dei premi assicurativi.

(5-00084)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Aida (Associazione internazionale del diritto e dell'arte) da più di 5 anni si occupa delle problematiche relative al dipinto « Pala di Castelfranco » o « Pala di Giorgione » (1500), situato nel Duomo di Castelfranco (TV) nella Cappella Costanzo;

l'ultimo restauro del dipinto risale al 1973 e in quell'occasione sono state eseguite approfondite ricerche archivistiche, rilevando che l'opera abbia sofferto fin dall'inizio di gravi problemi di conservazione legati a molteplici fattori;

la preoccupazione dell'Aida è data dal fatto che il metodo di restauro utilizzato dalla soprintendenza del Veneto sia, quello di fissare le screpolature con l'applicazione di cartine e stucchi vari, ed una veloce verniciatura per rendere brillante il quadro;

oltre allo sbrigativo metodo di restauro si vanno ad aggiungere anche fattori esterni tra i quali quello delle escursioni termiche; difatti, il dipinto risulta essere appeso ad una parete confinante con una sala della chiesa dove è situata la caldaia a gasolio per il riscaldamento, la quale, entrando in funzione, emana ininterrottamente vibrazioni che si ripercuotono sul quadro creando continue crepe ed il cedimento del manto pittorico;

in data 23 gennaio 2001 è stata redatta, da parte della Soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto, una relazione tecnico-scientifica sullo stato del dipinto e dopo una serie di indagini diagnostiche rivolte sia allo studio delle condizioni ambientali di conservazione, sia allo studio sulla durabilità dei materiali utilizzati per il restauro, si è pensato di operare « un intervento di straordinaria manutenzione », cui avrebbe dovuto far seguito, anche in base alla corrispondenza avvenuta nel 1999 tra la Sovrintendenza e l'Aida, il vero e proprio restauro e la collocazione in un « climabox »;

a tutt'oggi non risulta che si sia avviato nulla in tal senso —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra evidenziati;

se non sia opportuno terminare l'azione di sovrapposizione sistematica della cartine cosiddette « giapponesi » i cui effetti risultano essere devastanti sul manto pittorico (scomparsa di pigmenti originali);

ombre rettangolari provocate dalle cartine, a causa dei lunghi periodi di sovrapposizione);

se conosca con esattezza se la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto stia operando verso una rivoluzionaria trasformazione dell'ambiente, in cui oggi è conservata l'opera rinascimentale di Giorgione;

se si ravvisi l'opportunità di sottoporre il dipinto ad un restauro conservativo presso un laboratorio scientifico e non ad un « intervento di straordinaria manutenzione in loco » come « prospettato dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto e se sia concorde con l'operato della Soprintendenza stessa;

se possa valutare il capitolato di spesa per tale restauro conservativo;

a che punto sia la realizzazione di un « climabox » per la salvaguardia della Pala di Castelfranco e quale sia il modello ed il relativo costo. (5-00077)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per conoscere — premesso che:

presso il Ministero per i beni e le attività culturali lavorano 1500 lavoratori Giubilari addetti ai servizi di vigilanza e 1000 assistenti museali in servizio con contratto a tempo determinato;

questi lavoratori ad oggi garantiscono le aperture prolungate di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche;

in vista della scadenza dei loro contratti prevista dalla legge n. 29/2001 al 31 dicembre 2001 sta crescendo la mobilitazione dei lavoratori affinché vengano avviate misure di stabilizzazione;

la loro presenza ha contribuito in maniera determinata al buon funzionamento e agli ottimi risultati fatti registrare complessivamente dal nostro Paese in termini di turismo culturale;

si sono svolte nei giorni scorsi assemblee tra i lavoratori ed è stata avanzata formalmente al Governo un incontro sulla materia —:

quali sono gli intendimenti del Governo circa la stabilizzazione dei lavoratori giubilari e degli assistenti museali affinché si giunga ad una definitiva approvazione della nuova pianta organica del Ministero per i beni e le attività culturali che prevede disponibilità di posti nell'area B per i precari a tempo indeterminato e *full time*. (4-00308)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

continuano ad aumentare gli impegni che il Paese assume nello scenario internazionale che comportano l'uso delle Forze Armate;

nell'anno 2000 su un fabbisogno di 10500 volontari, ne sono stati selezionati soltanto 8600;

le già poche unità terrestri italiane non possono restare a ranghi incompleti —:

se sia stata presa in considerazione l'ipotesi di trasferire almeno un'unità dell'Esercito, a livello di brigata, in regioni meridionali, al fine di incentivare l'arruolamento di tutti quei giovani che, pur essendo validi, vedono nella distanza spesso eccessiva rispetto alla propria terra, un ostacolo che, cumulandosi con basse paghe e poche garanzie per il futuro seguente agli anni di ferma, spesso porta giovani validi e preparati ad evitare di prestare servizio come volontari. (4-00313)

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'incrociatore Veneto ed i cacciatorpediniere Audace ed Ardito, unità navali di primaria importanza per la difesa aerea ma di onerosissima manutenzione sono